

DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI

Il Collegio dei docenti del Liceo Scientifico "N. Copernico" di Torino, riunito in data 29-09-2010, a seguito di un'assemblea sindacale cui hanno partecipato numerosi docenti e colleghi del personale ATA, in quanto organo che ha la competenza esclusiva sul funzionamento didattico e la programmazione dell'attività educativa, ritiene doveroso informare studenti e genitori sugli effetti didattici dei provvedimenti di riordino della scuola superiore, che entrano in vigore con il presente anno scolastico 2010/11.

Allo scopo delibera di attivarsi, entro il prossimo mese, per costruire un'assemblea d'istituto di tutte le componenti nella quale illustrare le deleterie ricadute della cosiddetta "riforma Gelmini-Tremonti" sul piano dell'offerta scolastica e del funzionamento della scuola o in alternativa per elaborare un documento informativo dettagliato indirizzato agli utenti e da divulgare in occasione dei primi consigli di classe. Fa richiesta inoltre al DS della disponibilità all'interno della scuola di uno spazio pubblico, accessibile a tutti, per l'esposizione di materiali informativi, di documentazione e di opinione relativi alla "riforma".

I punti maggiormente critici dei provvedimenti sono, ad avviso del Collegio:

- In primo luogo l'idea di fondo, sottostante a tutta la cosiddetta riforma, che considera l'istruzione pubblica un capitolo di spesa superflua. fino a prefigurare un completo rovesciamento dei principi costituzionali nella realizzazione paradossale di una scuola pubblica senza oneri per lo stato, ma con crescenti oneri a carico delle famiglie;
- La crescita del numero degli alunni per classe al di sopra del tetto dei 25 + 1 previsto dalle norme in materia di sicurezza;
- La dequalificazione derivante dall'azzeramento dei corsi sperimentali;
- La riduzione oraria delle lezioni a 27 ore nel biennio e 30 nel triennio che riduce il tempo dell'offerta scolastica e impone un suo impoverimento;
- Il taglio dei fondi per le supplenze e la saturazione delle cattedre a 18 ore, che produrrà un ulteriore aumento delle classi scoperte e una diminuzione del numero di giorni di lezione effettiva per gli studenti;
- Le sempre maggiori difficoltà nella realizzazione dei progetti didattici, sempre a causa del taglio dei fondi e alla concomitante impossibilità o indisponibilità da parte di molte famiglie a versare contributi supplementari per sopperire alle carenze di una scuola pubblica sempre più impoverita;
- La pesante riduzione del personale ATA che si riflette anche nell'impossibilità di garantire gli standard usuali nell'azione di sorveglianza e disponibilità dei locali scolastici per tutte le attività;
- La mancanza di un piano di aggiornamento dei docenti ai nuovi indirizzi e programmi di studio;
- La mancanza in molti casi di libri di testo adeguati ai nuovi programmi, che non sono stati ancora registrati in Gazzetta ufficiale;
- Avere applicato la riforma tramite circolari e non leggi seguendo una procedura dichiarata illegittima dalle ordinanze del TAR del 19 luglio scorso, a causa di forzature nei tempi e nei metodi;
- Il blocco della progressione economica e di carriera per tutto il personale della scuola.

Il Collegio, considerata la necessità di difendere la qualità della didattica nella scuola pubblica, delibera quindi la propria indisponibilità:

- ad accettare qualsiasi carico di lavoro aggiuntivo straordinario;
- ad effettuare ore di supplenza aggiuntive in sostituzione di colleghi assenti, anche in ragione della difesa della propria dignità professionale;
- ad accogliere nella propria classe alunni di altre classi in caso di mancanza di personale, denunciando ogni situazione che venisse a configurare il mancato rispetto della normativa concernente la sicurezza sul posto di lavoro e negli ambienti scolastici;
- ad ogni attività connessa all'organizzazione e svolgimento dei viaggi di istruzione (in Italia e all'estero, incluse eventuali settimane bianche), a fronte della decurtazione del numero di ore di lezione inevitabilmente comportata dai tagli di spesa, dell'azzeramento di ogni indennità di missione (anche per i viaggi all'estero) disposto dall'amministrazione e delle crescenti difficoltà economiche in cui versano molte famiglie di studenti iscritti presso il nostro Istituto.